

Comunicato stampa (Numero di caratteri: 4105)

Zurigo, 24 novembre 2021

Molti reati nei confronti degli animali continuano a essere considerati casi bagatellari

L'analisi 2020 delle decisioni penali per infrazioni alla legislazione federale sulla protezione degli animali, effettuata dalla Stiftung für das Tier im Recht (TIR), dimostra che a livello nazionale negli ultimi 40 anni l'applicazione delle norme penali in questione complessivamente è decisamente migliorata. Nondimeno sussiste ancora una notevole necessità di miglioramento. Troppo spesso le competenti autorità considerano le infrazioni nei confronti degli animali casi bagatellari e pronunciano condanne troppo blande.

Nel 2020 sono stati notificati alla TIR 1919 decisioni penali per infrazioni nei confronti di animali, il che corrisponde ad un leggero calo rispetto all'anno precedente. Secondo Bianca Körner, collaboratrice scientifica della TIR, una riduzione delle decisioni non significa tuttavia che siano stati commessi meno reati, ma piuttosto che le competenti autorità abbiano perseguito e sanzionato le infrazioni con meno frequenza rispetto all'anno precedente. Ad ogni modo, il marcato aumento dei procedimenti penali da quando è entrata in vigore la legge federale sulla protezione degli animali nel 1981 è riconducibile, a parere della TIR, ad un miglioramento nell'applicazione della regolamentazione in materia.

Come negli anni precedenti, sono rilevabili importanti differenze tra i Cantoni. Il Canton Giura, ad esempio, ha notificato unicamente quattro decisioni, mentre il Canton Zurigo ha raggiunto quota 320. In proporzione alla popolazione, il Canton Ticino, con una media di 0.51 procedimenti ogni 10'000 abitanti, presenta il valore più basso, mentre il Canton Appenzello Interno, con 12.89 procedimenti ogni 10'000 abitanti, quello più elevato. Il valore medio a livello nazionale è di 2,64 procedimenti ogni 10'000 abitanti.

Oltre la metà delle decisioni sono state pronunciate per reati nei confronti di animali domestici (53.3 %). I cani (754 casi) ed i bovini (342 casi) sono le specie più toccate. Nell'anno in rassegna vi è inoltre stato un notevole aumento dei casi concernenti sia i rettili, che hanno raggiunto quota 70, sia i pesci, per cui sono stati notificati 145 casi.

Nella prassi delle autorità inquirenti e giudiziarie continuano a sussistere lacune considerevoli. Le autorità di perseguimento penale, ad esempio, pronunciano pene ben al di sotto di quanto permesso dal quadro legale, che prevede multe fino a CHF 20'000.- per le infrazioni e fino a tre anni di reclusione, rispettivamente pene pecuniarie fino a 180 aliquote giornaliere per i delitti. Nel 2020 il valore mediano delle multe ammonta a CHF 400.- e quello delle pene pecuniarie sospese con la condizionale a 30 aliquote giornaliere. Sono invece state pronunciate unicamente 26 pene pecuniarie senza condizionale e addirittura un'unica condanna ad una pena privativa della libertà senza condizionale, della durata di 60 giorni.

Le autorità di perseguimento penale denotano tutt'ora importanti difficoltà a distinguere tra maltrattamenti di animali (art. 26 LPAn) e altre infrazioni (art. 28 LPAn), con evidenti conseguenze sulla condanna pronunciata. L'analisi della TIR dimostra inoltre come le competenti autorità presentino spesso considerevoli difficoltà a classificare correttamente dal profilo giuridico le infrazioni. Di conseguenza, in molti casi vengono applicate disposizioni errate e pronunciate pene troppo blande. Per far fronte alle menzionate lacune, la TIR consiglia ai Cantoni di dotarsi di apposite strutture/servizi specializzati nell'applicazione della legislazione sulla protezione degli animali, come peraltro già fatto dai Cantoni Berna, Zurigo e San Gallo. Infine, la TIR ha allestito un elenco di richieste in cui espone in maniera esaustiva le misure più importanti per garantire un'applicazione efficace delle norme in questione.

L'analisi completa della statistica 2020 dei procedimenti penali di protezione degli animali può essere consultata al seguente link (in tedesco): <https://www.tierimrecht.org/de/medien/medienmappen/auswertung-der-schweizer-tierschutzstrafpraxis-2020/>.

Per maggiori informazioni vi preghiamo di contattare:

Mag. iur. **Bianca Körner**, collaboratrice scientifica TIR

MLaw **Sibel Konyo**, collaboratrice scientifica TIR

MLaw **Isabelle Perler**, collaboratrice scientifica TIR

Allo **043 443 06 43** oppure tramite il seguente indirizzo di posta elettronica info@tierimrecht.org.

La Stiftung für das Tier im Recht (TIR) è un'organizzazione di protezione degli animali di pubblica utilità e indipendente. Dal 1996 si impegna per un costante miglioramento della relazione uomo-animale, concentrandosi in particolare sugli aspetti giuridici. Per sfruttare al meglio le possibilità offerte dall'ordinamento giuridico, la TIR si adopera per l'adozione di basi legali severe e una rigorosa applicazione delle stesse. La sua attività è di beneficio sia in generale alla totalità degli animali, sia ai singoli nei casi concreti. Essa ha inoltre contribuito in maniera determinante affinché in diritto svizzero gli animali non siano più considerati cose e affinché la protezione della loro dignità sia garantita a livello costituzionale e legale. Grazie alla propria attività giuridica, oltre che a un'ampia offerta di servizi, la TIR viene da tempo considerata il centro di competenza per le questioni relative agli animali in ambito giuridico, etico e sociale.